

CARLO PALERMO Medico e sindacalista: "Le condizioni di lavoro sono ormai insostenibili"

«Abbiamo tagliato 46mila professionisti L'urgenza è assumere nuovo personale»

INTERVISTA

ROMA

«**P**eggiorano le condizioni di lavoro dei medici, e non c'è nessuna riforma delle cure primarie» denuncia Carlo Palermo, segretario nazionale del principale sindacato dei medici ospedalieri, Anaao Assomed.

Quanti posti letto sono spariti negli ultimi anni?

«Dal 2000 ad oggi sono stati tagliati circa 80.000, passando da 4,8 al 3,5 per mille abitanti contro una media europea del 5 per mille. Mentre le condizioni di lavoro di migliaia di medici, spesso precari, sono peggiorate con un blocco del turn over senza fine, turni festivi e notturni in progressivo incremento e aggressioni verbali e fisiche sempre più frequenti».

Quanto hanno inciso i tagli nel fenomeno delle migrazioni sanitarie?

«Hanno inciso pesantemente. Ma per la comprensione del fenomeno, oltre al taglio dei posti letto, va considerato anche il blocco del personale. E quest'ultimo ha colpito in misura maggiore le Regioni in piano di rientro. Il taglio di 46mila professionisti tra medici, dirigenti sanitari e infermieri si è concentrato dal

2009 a oggi soprattutto nel Lazio (-20%), Campania (-18%), Molise (-36%), Sicilia (-14%). Lo standard del 3,5 per mille abitanti, tra posti letto per acuti e lungodegenza più riabilitazione ci pone agli ultimi posti in Europa e nasconde regioni, ovviamente al Sud, che viaggiano con dotazioni anche inferiori. È una dotazione palesemente insufficiente per una popolazione in piena transi-



CARLO PALERMO
SINDACATO
MEDICI OSPEDALIERI



Bisogna investire anche in strutture intermedie per far fronte alle cronicità

zione demografica come quella italiana».

Serve creare più strutture territoriali per cronici e lungodegenti come dicono in molti o bisogna tornare a investire negli ospedali?

«È necessario mettere in campo entrambe le soluzioni in particolare nelle Regioni in piano di rientro. Il provvedimento più urgente è assumere personale e bene ha fatto il Ministro Speranza ad aumentare i posti letto negli ospedali e ad aumentare i fondi economici destinati alle assunzioni. Ma serve anche investire in strutture intermedie per far fronte al netto aumento delle cronicità, che richiedono assistenza in lungodegenza e riabilitazione». P.A.R.U. —